

Il Comune chiama a raccolta le forze per un "Patto". Ma la Cisl bocchia la giunta

Dall'università al welfare le idee per il futuro di Milano

IL COMUNE chiama a raccolta le forze sociali e produttive per affrontare le priorità della città dei prossimi due anni. Obiettivo: siglare un "patto per Milano" per rilanciare, insieme a tutti i suoi protagonisti, la città. Ma il clima della vigilia è surriscaldato dall'attacco della Cisl: «Il giudizio sull'amministrazione è negativo». Anche Cgil e Uil dettano l'agenda delle necessità. Ma l'assessore Tajani avverte i sindacati: «Milano non è solo Palazzo Marino, mal'intera città: tutti devono fare la propria parte».

ALESSIA GALLIONE
A PAGINA II

Il tavolo Milano

Economia, cultura, forze sociali "Insieme per progettare lo sviluppo" Oggi il vertice. La Cisl: "Pisapia se ci sei batti un colpo"

REGISTA
Cristina
Tajani,
assessore
allo sviluppo
economico,
guiderà il
Tavolo con
categorie e
associazioni



**Industriali, atenei,
onlus e categorie
riuniti dal Comune
"Ognuno faccia
la sua parte"
Tensioni con
i sindacati**



Item

Expo

È una delle sfide per il rilancio di Milano su cui il Comune chiama a raccolta le forze sociali e produttive. Expo incrocia diversi temi: dagli investimenti necessari ai progetti da mettere in campo

Bilancio

Per i sindacati le richieste della vigilia puntano al bilancio: basta con i tagli ai servizi e con gli aumenti delle tasse. Anche per il Comune questo non dovrà essere l'anno dei sacrifici

Lavoro

È uno degli obiettivi del Tavolo: provare ad affrontare con sindacati e imprenditori la crisi economica che continua a mordere e delineare strategie per rilanciare l'occupazione

Grande Milano

Tra i punti della convocazione del vertice c'è la nascita della Città metropolitana: dai trasporti ai servizi fino alle risorse del governo, la "Grande Milano" è considerata una rivoluzione positiva

ALESSIA GALLIONE

È UNA chiamata alla città, quella che partirà oggi da Palazzo Marino. A tutta la città: sindacati, imprenditori di Assolombarda, Camera di Commercio, mondo delle cooperative, artigiani, terzo settore, università. Sono i protagonisti del "Tavolo Milano" per lo sviluppo, che il Comune ha convocato per una riunione che, a partire da sfide come Expo e Città metropolitana, possa mettere in fila le priorità dei prossimi due anni. Aprendo un confronto costante che, per l'assessore al Lavoro Cristina Tajani,

«adesso non dovrà rimanere all'interno delle istituzioni, ma allargarsi alle forze sociali e produttive». Perché la crisi economica va affrontata insieme. L'obiettivo: siglare una sorta di "patto per Milano", fare in modo che, d'ora in poi, sia la voce dell'intero capoluogo e non solo quella dell'amministrazione ad alzarsi. Anche nei confronti del governo. Eppure, la vigilia dell'incontro è surriscaldata dall'attacco della Cisl.

È il segretario della Cisl, Danilo Galvagni, che spedisce il messaggio: «Pisapia se ci sei batti un colpo. Non siamo contenti dei rap-

porti con l'amministrazione. Le grandi aspettative dell'inizio si sono man mano assottigliate». I temi su cui cambiare passo: «Expo, servizi, alla persona, parteciate, così non va». Una critica che arriva anche dal segretario della Uil, Walter Galbusera: «La giunta deve prendere quelle decisioni strategiche che, a partire dalle sue priorità, sono mancate finora. Le priorità? Politiche del trasporto, casa, welfare». Per il segretario della Camera del Lavoro, Graziano Gorla, le questioni fondamentali sono due: «Il post Expo per rilanciare la Milano della ricerca,



della multimedialità, dello sviluppo; e il bilancio, perché non possono essere più lavoratori e pensionati a pagare. C'è bisogno di una scossa. Questa città deve rialzare la testa, ma il Comune da solo non ce la può fare. Perché il governo non concede una deroga al patto di stabilità per Expo?». È l'assessore Tajani, però, che avverte: «Il tema del Tavolo non è la contrattazione tra parti sociali e Comune, ma la consapevolezza che Milano non è solo Palazzo Marino, ma l'intera città: ci deve essere una presa di responsabilità, ognuno per la propria parte».

È stato Giuliano Pisapia ad annunciarlo al termine della riunione di maggioranza che ha definito le priorità (politiche) per il rilancio della seconda parte del mandato: «Vorremmo che le forze sociali ci accompagnassero e insieme riuscissimo a far risalire la china non solo alla nostra città ma al Paese». Oggi si allargherà l'orizzonte: è anche la voce della città, che si vuole ascoltare. Per questo, il ruolo del Tavolo sarà rafforzato. Una sfida che la Cgil raccoglie con Gorla: «È necessario che tutti coloro che possono rimettere in moto l'economia e riattivare le politiche per creare lavoro facciano la propria parte». La posizione più dura è quella della Cisl. Su Expo, Galvagni accusa: «Abbiamo notato un disimpegno del Comune e vorremmo sapere dal sindaco cosa ha intenzione di fare». Esui servizi: «C'è un evidente contrazione della spesa a scapito delle fasce più deboli e altri tagli si prospettano all'orizzonte». La replica, decisa, è dell'assessore ai Servizi sociali, Pierfrancesco Majorino: «Abbiamo affermato con forza che nel 2014 non ci saranno tagli al welfare da parte del Comune. Mi chiedo piuttosto come mai il sindacato non ci sostenga nelle azioni contro le povertà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA